



IL CONSUMO DI ALCOL IN ITALIA: I DATI 2010 DEL SISTEMA DI SORVEGLIANZA PASSI

CONSUMO ALCOLICO A RISCHIO (ULTIMI 30 GIORNI) POOL DI ASL

Consumatori a rischio*	19,4%
Forti bevitori**	9,1%
Bevitori fuori pasto	7,7%
Bevitori binge***	8,6%

*forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore binge.

** chi negli ultimi 30 giorni, ha consumato, anche in una singola occasione, 3 o più unità alcoliche (uomini) e 2 o più unità alcoliche (donne)

*** chi negli ultimi 30 giorni ha consumato almeno una volta in una singola occasione 5 o più unità alcoliche (uomini) e 4 o più unità alcoliche (donne)

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Solo una piccola parte dei bevitori (15%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui suoi comportamenti in relazione al consumo di alcol.

La percentuale di bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario è del 6%.

Tra i fattori di rischio comportamentali il consumo di alcol rappresenta l'abitudine di cui si ha minore consapevolezza.

ATTENZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI (ULTIMI 12 MESI) POOL DI ASL

Bevitori cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	15%
Bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno**	6%

* il denominatore comprende coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.

** il denominatore comprende tutti i bevitori a rischio, anche quelli a cui un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi non ha chiesto se bevono

Consumi di alcol

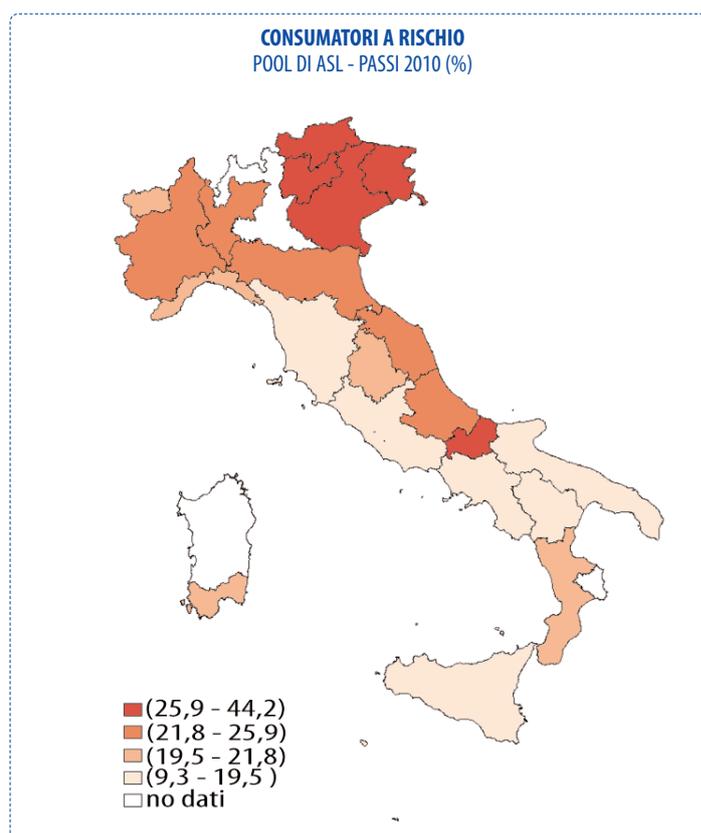
Il 55% degli intervistati dichiara di essere bevitore, ossia di aver consumato negli ultimi 30 giorni almeno un'unità di bevanda alcolica¹.

Il consumo di alcol è più diffuso tra gli uomini, nelle fasce di età più giovani e nelle persone con alto livello di istruzione e nessuna difficoltà economica.

Circa un quinto degli intervistati (19,4%) può essere classificabile come consumatore di alcol a rischio o perché forte bevitore (9,1%) o perché bevitore fuori pasto (7,7%) o perché bevitore binge (8,6%) oppure per una combinazione di queste tre modalità.

In particolare, il consumo di alcol a rischio è associato in maniera statisticamente significativa con la giovane età (18-24 anni), il sesso maschile, minori difficoltà economiche ed elevato livello di istruzione.

Il range per questo indicatore varia dal 9,3% della Regione Campania al 44% della Provincia Autonoma di Bolzano.



¹ L'unità alcolica corrisponde a una lattina di birra, un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

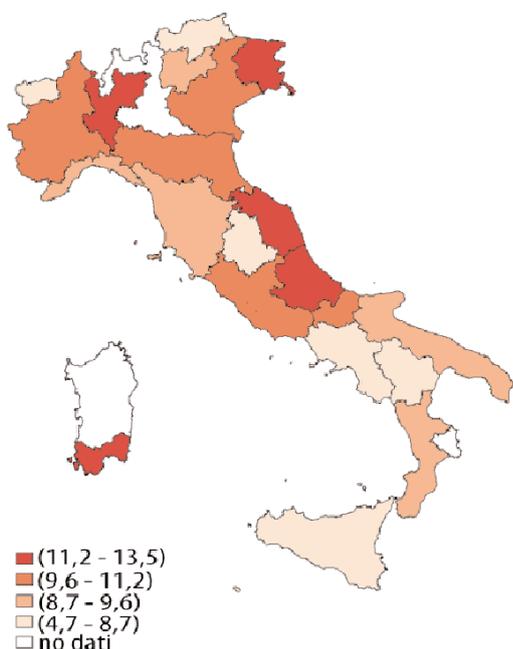
Alcol e guida

Secondo i dati di pool 2010 del sistema di sorveglianza Passi, tra i bevitori di 18-69 anni che hanno guidato l'auto o la moto negli ultimi 12 mesi, il 9,8% dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (13,7%) che dalle donne (2,9%) e che riguarda più i giovani, senza marcate differenze per livello di istruzione o reddito.

Sono presenti differenze significative nel confronto tra Regioni (range: 4,7% Regione Basilicata – 13,5% Regione Friuli Venezia Giulia).

GUIDA SOTTO L'EFFETTO DELL'ALCOL TRA I BEVITORI 18-69 ANNI CHE HANNO GUIDATO L'AUTO/MOTO NEGLI ULTIMI 12 MESI
POOL DI ASL - PASSI 2010 (%)

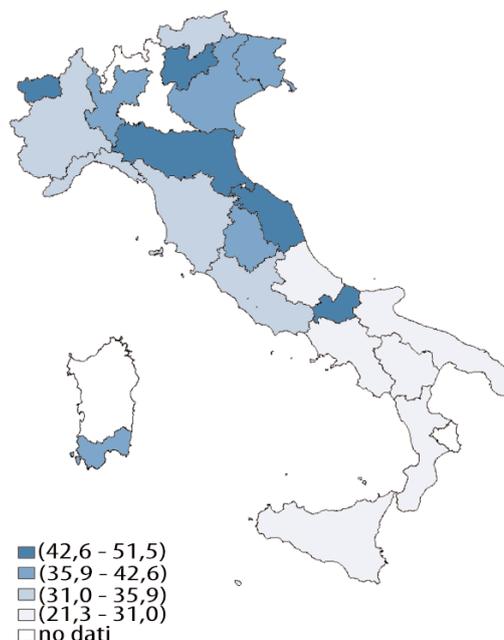


Controlli delle forze dell'ordine e ricorso all'etilotest

Il 34% degli intervistati riferisce di aver avuto negli ultimi 12 mesi almeno un controllo da parte delle forze dell'ordine e il numero di controlli è stato in media superiore a 2.

Il range per questo indicatore varia dal 21,3% della Regione Campania al 49,3% della Regione Valle d'Aosta.

CONTROLLO DA PARTE DELLE FORZE DELL'ORDINE NEGLI ULTIMI 12 MESI
POOL DI ASL - PASSI 2010 (%)



Tra chi è stato fermato, l'11% riferisce che il guidatore è stato sottoposto anche all'etilotest. Questa percentuale è più alta nelle fasce di età più giovani: si passa dal 22% dei 18-24enni al 5% dei 50-69enni.

Sono presenti differenze significative nel confronto tra Regioni per quanto riguarda questo indicatore (range: 6,6% Regione Sicilia – 16,2% Regione Piemonte).

Conclusioni

La maggior parte degli intervistati nel pool di Asl Passi 2010 non beve alcol o beve moderatamente. Tuttavia, si stima che circa un quinto degli adulti abbia abitudini di consumo considerate a rischio per quantità o modalità di assunzione. I dati mettono in risalto uno scarso interesse dei medici e degli altri operatori sanitari rispetto al consumo di alcol dei propri assistiti: solo pochi bevitori a rischio riferiscono di aver ricevuto dal proprio medico un consiglio di bere meno.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un problema diffuso: una persona su dieci ha un comportamento a rischio. Un terzo degli intervistati riferisce di essere stato fermato dalle Forze dell'Ordine, ma i controlli sistematici con l'etilotest, strumento di provata efficacia nella riduzione della mortalità da incidente stradale, sono ancora poco diffusi.

Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?

Passi (Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia) è un sistema di sorveglianza della popolazione adulta. L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2010, sono state caricate complessivamente oltre 130 mila interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi